

Primavera a Teatro 2026



Primavera a Teatro 2026



POSTO UNICO: Intero € 15 - Ridotto € 12 (under 12, studenti e over 65)

Segreteria organizzativa: COMPAGNIA TEATRO SASSARI

c/o CINE TEATRO ASTRA Corso Cossiga 5 - 07100 Sassari 079/200267 - 349/1926011 - 336/817361
teatrosassari@tiscali.it www.teatrosassari.it www.facebook.com/compagnia.sassari

Lo spettacolo, premio ISRE 2025, racconta le vicende di quattordici figure femminili che hanno segnato in modo profondo la storia dell'isola, dall'età medievale fino al Novecento. Attraverso le storie di Pasca Selis Zau e Lucia Deltala Tedde emerge il coraggio di donne capaci di guidare i deboli. Le vicende di Violante Carroz e della giudiceessa Adelaia Torres restituiscono la complessità dell'esercizio del potere da parte delle donne, ieri come oggi, mentre Eleonora d'Arborea incarna la forza di un pensiero avanzato, capace di costruire un sistema di leggi giuste. Ninetta Bartoli prima sindaca donna d'Italia e Adelaia Cocco prima medico condotto d'Italia, raccontano percorsi di emancipazione femminile, ma anche storie di impegno politico e sociale. Marianna Bussalà e Joyce Lussu riportano alla memoria la lotta contro il fascismo e l'impegno per la libertà e l'indipendenza della Sardegna. Con Eva Mamelì Calvino (prima donna a ottenere la libera docenza in botanica in Italia) e Franческа Sanna Sulis (sviluppo l'arte della seta in Sardegna e vesti le élite europee) si dà spazio a donne che si sono affermate attraverso il lavoro, la ricerca scientifica e l'impresa. Grazia Deledda, Maria Lai ed Edina Altara mostrano infine come l'arte possa essere una chiave di lettura del nostro tempo e uno strumento capace di ricucire ferite e alimentare la lotta per un mondo più giusto.



IS FEMMINAS CHI ANT FATU S'ISTORIA NOSTRA
scritto e diretto da Rita Atzeri
con Cristina Maccioni, Daniela Musiu,
Isella Orchis, Carla Orrù,
Elisa Pistis, Giuliano Fornasio,
Antonella Puddu, Gisella Vacca
costumi Marco Nateri, disegno luci di Tonio Argiolas,
musiche originali composte da Ennio Atzeni



BALENTES

MAGGIO

30
20.30
SABATO

VENERDÌ

13
20.30

MARZO

CANTO CONTE

Ilaria Pilar Patassini
interpreta le canzoni di Paolo Conte
con **Simone Sansonetti** chitarra



Uscito a marzo per Parco della Musica Records "Canto Conte" è il nuovo progetto dedicato alle canzoni di Paolo Conte di Ilaria Pilar Patassini - qui in veste di interprete e ideatrice in complicità con il direttore d'orchestra e arrangiatore Angelo Valori. Interpretazioni che portano alla luce il canto sottotraccia dell'universo contiano lasciandone intatto il mistero. Le canzoni di Paolo Conte sono un Paese a sé, un luogo con propria costituzione, geografia, urbanistica, personaggi, temperature, dress code. Citando una delle più famose canzoni dell'Avvocato, può sembrare un "gioco d'azzardo" abitare questa nazione corsara da protagonista e da parte di una voce femminile. Nella versione in duo, Pilar presenta il progetto in una veste essenziale e intensa, pensato come un dialogo serrato e complice tra voce e chitarra, capace di restituire la ricchezza di sfumature, l'ironia sottile e la profondità poetica dell'universo di Paolo Conte.

SABATO

18
20.30

APRILE

COMPAGNIA
**TEATRO
SASSARI****A CHILIVANI SI CAMBIA**

adattamento da "Vous n'avez rien a declarer?" di Maurice Hennequin
coordinamento scenico **Mario Lubino**

su regia di **Giampiero Cubeddu**

con **Teresa Soro, Mario Lubino, Alessandra Spiga,
Chicca Sanna, Alfredo Ruscitto, Michelangelo Ghisu,
Pasquale Poddighe, Antonietta Toschi Pilo, Paolo Colorito**

Scenografia Labor. C.T.S. - allestimento scenico Tomaso Tanda - Uccio Sisto
Luci e fonica Grandi Luci di Tony Grandi



A 25 anni dal debutto, il 24 novembre 2001, torna in scena uno dei più grandi successi del Teatro Sassari. Questo lavoro, scritto nel 1906, in piena Belle Époque, si inserisce a pieno titolo nella tradizione del "vaudeville" e si basa sulla solidità e il rigore dell'intreccio, alimentato da scambi di persona e da peripezie complicate e colpi di scena che rovesciano continuamente le situazioni dei personaggi. Al centro della vicenda una famiglia medio borghese degli anni 50 composta da marito, moglie, figlia e cognata. Al rientro dalla luna di miele della figlia, speranzosi di ricevere al più presto la notizia dell'arrivo di un nipotino, scoprono invece che a causa di un "imprevisto", l'atteso erede difficilmente potrà arrivare. Si viene a scoprire, infatti, che il matrimonio non è stato consumato a causa dell'entrata inopportuna del controllore nello scompartimento degli sposini. Inizia così la corsa contro il tempo alla ricerca di un rimedio che ridia la virilità e l'onore al povero sposino. Oltre alle naturali difficoltà, per giunta, si inserisce il vecchio fidanzato della figlia, che farà di tutto per impedire la riuscita del matrimonio. Il povero marito si troverà così in grossi guai....

VENERDÌ

22
20.30

MAGGIO

COMPAGNIA
**TEATRO
SASSARI****LA FINE DELLA FINE**

di **Stefano Dionisi**
regia **Mario Lubino**
con **Claudio Dionisi e Stefano Dionisi**
aiuto regia **Stefano Dionisi**

Scenografia Labor. C.T.S. - allestimento scenico Tomaso Tanda - Uccio Sisto
Luci e fonica Grandi Luci di Tony Grandi



Dopo il Big Bang, uno scoppio terrificante che ha sconvolto il mondo, solo due uomini sopravvivono, Vindice e Vongola. Attorno a loro non esiste più niente e nessuno. Un deserto esistenziale riempito esclusivamente dalle loro voci e dai loro movimenti. I due tenteranno di richiamare eventuali sopravvissuti, aggrappandosi alla speranza illusoria data da Banny, un lampione della luce, che esista ancora qualcuno, oltre a loro. I due protagonisti, che riprendono i ruoli del clown bianco e dell'augusto, sono diversi: Vongola è pieno di speranza e di sogni, mentre Vindice è più realista, intuisce che non c'è via d'uscita, però anche lui segue Vongola in questa ricerca spasmodica di trovare qualcuno. In questo viaggio della speranza, per dare senso alla loro vita, cercheranno conforto anche nella musica e nelle filastrocche che ricordano i varietà del grande Ettore Petrolini. Ma tutti i loro sforzi risultano vani, perchè non accade nulla. Condannati a rimanere in un'esistenza ferma, immobile e apatica, i due si rendono conto che l'unica via d'uscita è andare incontro alla inevitabile fine.

SABATO

23
20.30